

Orgoglio-autarchico ai Venice Days

VERSO VENEZIA

Presentate da Fabio Ferzetti le «Giornate degli autori». Undici film provenienti da tutto il mondo tra cui due italiani che, almeno sulla carta, già si presentano come piccoli casi...

di Gabriella Gallozzi

M

agari sarà meglio vederli, prima di gridare come sempre accade ad inizio festival: ecco la rinascita del cinema italiano. Se non altro dopo la «scottatura» della scorsa Mostra di Venezia con i tre «giovani» in concorso (*Nessuna qualità agli eroi* di Paolo Franchi, *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati, *L'ora di punta* di Vincenzo Marra) che hanno invece deluso le aspettative sollecitando il consueto linciaggio da festival. E mettendo tanto più in risalto la qualità dei film selezionati dalle altre sezioni, come *La ragazza del lago* della Settimana della critica che ha fatto incetta di David e di pubblico e, ancora *Non pensarci* delle Giornate degli autori, per la regia di Gianni Zanasi, piaciuto a critica e pubblico, anche oltre confine tanto da essere diventato in Francia un piccolo caso: resiste in sala da quasi tre mesi. Se quest'anno, infatti, la «severa» (col nostro cinema, due anni fa l'Italia è stata completamente snobbata) Settimana della critica ha scelto due italiani (*Pranzo di Ferragosto* di Gianni Di Gregorio e il documentario di Pippo Mezzapesa, *Pinuccio Lovino*) anche le «Giornate degli autori», dirette da Fabio Ferzetti e in corso dal 28 agosto al 6 settembre, non sono da meno. I «Venice Days», infatti, «territorio» dell'Anac e degli autori dell'Api in questa quinta edizione hanno in cartellone due pellicole italiane che lasciano ben sperare: *Machan* esordio nella regia del produttore di *Full Monty*, Umberto Pisolini che si avventura, «attraverso tonalità comiche e leggere», spiega lui stesso, nel mondo dell'immigrazione. Raccontando la storia di una improbabile nazionale di pallamano dello Sri Lanka decisa a partecipare ad un torneo in Baviera. L'altro, un film autarchico di un giovane esordiente, Stefano Tummolini (sceneggiatore e collaboratore di Ponzi e Ozpetek) che già sulla carta si presenta come il «caso» di questa Mostra: budget di appena 970 euro e una travagliata gestazione produttiva iniziata addirittura nel '96. Il tutto girato in una sola settimana sulla spiaggia romana di Capocotta seguendo le esistenze di un gruppo di per-



Una scena di «Un altro pianeta» di Stefano Tummolini

C'è un piccolo film costato 970 euro dell'esordiente Stefano Tummolini

sonaggi «in cerca di un centro alle loro esistenze» scombinare. «Rispetto all'edizione scorsa - ha spiegato ieri Fabio Ferzetti presentando il programma - dove le parole chiave erano guerra, conflitto, nomadismo, quest'anno

prevalgono sentimenti, dissidio interiore, paura del tradimento in senso lato». Temi presenti in questa selezione di 11 film provenienti da tutto il mondo, tra cui nove anteprime mondiali, quattro pellicole di registe donne e molto cinema dell'Est alle prese, spiega Ferzetti, con «un passato che non passa», come accade nel polacco *Scratch* («una sorta di *Le vite degli altri* a ritroso») lo sloveno *Landscape n.2*, il rumeno *Hooked* o il ceco *Country Teacher*.

La presenza dell'Italia, poi, è «garantita» ancora da due «ritratti»: *Che sacco* di Camille d'Arcimoles sulle vite dei piccoli «attori»

E ancora tanta Italia con il doc di Silvio Soldini e il ritratto della coppia Mastrella-Rezza

presi dalle strade di Palermo per *Respiro* di Crialese e, ancora, da *Il passato è il mio bastone* della coppia Mastrella-Rezza che si diverte ad inchiodare un gruppo di critici alle prese col loro imprendibile cinema. Silvio Soldini,

poi, presenterà il suo documentario, *Un paese possibile*, viaggio nel mondo delle Coop che non è soltanto quello dei supermercati. Non mancheranno, come sempre, gli appuntamenti più «politici», come spiega Roberto Barzanti: tavole rotonde sul diritto d'autore, sulla crisi del modello produttivo francese e la sopravvivenza in Europa del cinema d'autore. Una giornata sarà interamente dedicata al documentario con l'Associazione Doc.it e, per finire, si tornerà sull'emergenza cultura-Progetto per un nuovo umanesimo», lanciato dall'Anac lo scorso marzo.

BIENNALE Premia la carriera del musicista tedesco Helmut Lachermann un compositore da Leone d'oro

di Paolo Petazzi

Il Leone d'oro alla carriera del Festival di Musica Contemporanea di Venezia è stato assegnato quest'anno a Helmut Lachermann (Stoccarda 1935). Su proposta del nuovo direttore della Biennale Musica, Luca Francesconi, si rende onore ad un grande protagonista in Italia ancora relativamente poco noto, punto di riferimento per molti compositori di diverse generazioni, come sottolinea la motivazione del premio, notando inoltre con ragione che il radicalismo di Lachermann «ha aperto un nuovo mondo sonoro forzando provocatoriamente i limiti della percezione (...), ha dischiuso una nuova idea di linguaggio e, per così dire, una nuova forma di "verginità" della materia sonora».

La musica di Lachermann pone radicalmente in crisi le convenzioni e le abitudini di ascolto. La ricerca sul suono e su particolari modalità esecutive, o meglio l'energia che scaturisce da diversi modi di produzione del suono, è l'aspetto della sua musica che per primo colpisce, ponendoci di fronte a esiti sonori davvero inauditi. Lachermann mette in discussione ogni idea convenzionale di «bel suono» con intransigente purezza che sembra sostenuta da una visionaria tensione all'assoluto. Nella sua consapevole tensione di ricerca non c'è nulla di

provocatorio: con procedimenti complessi e radicali la sua musica crea una evidenza evocativa, un'aura di grande intensità poetica. Superare la distinzione tra suono e rumore, renderla del tutto inutile, non significa provocare, ma perseguire nuove possibilità sonore e farne scaturire nuove energie, dalle quali far nascere una rinnovata concezione del «bello». Lachermann chiede all'interprete di produrre il suono in modo non convenzionale e all'ascoltatore di percepire la «fatica» di questa ricerca, di cogliere l'energia che viene così liberata e di avvertirne l'aura, l'implicita forza di poetica suggestione, grazie ad una scrittura sempre reinventata, alla luce di una riflessione radicale, che non si concede alle consuetudini, ai riflessi condizionati. Tra le sue opere citiamo almeno i tre quartetti, i grandi lavori con orchestra da *Ausklang* a *Concertini*, la sintesi dell'unico, non convenzionale esperienza teatrale, *Das Mädchen mit den Schweffelöhlzen* (199-97), ispirata alla piccola fiammiferia di Andersen ma anche, per una complessa associazione, alla figura di Gudrun Esclin, la terrorista della Rote Armee Fraktion che morì nel carcere di Stammheim, per Lachermann una «variante deformata della piccola fiammiferia» per la tragica scelta della violenza.

ESTATE Jazz d'avanguardia con Uri Caine, la tradizione coi Tenores, l'omaggio tutto al femminile alla canzone italiana con la Vanoni e la Turci

Sulle spiagge e sulle navi la Sardegna a tutto festival

di Francesca Ortalli

L'estate è per la Sardegna il periodo dei festival e scivola via tra Time in Jazz, rassegna ideata dal trombettista Paolo Fresu, Musica sulle Bocche, creatura più recente voluta dal sassofonista Enzo Favata e «Rocce Rose», rassegna incastonata negli splendidi scogli della costa di Arbatax. Sospeso tra blues e rock, con nomi di spicco come il grande chitarrista Johnny Winter (in programma il primo agosto), Vinicio Capossela (18) o Caparezza (20), per giocare sul made in Italy, chiuderà i battenti il trentuno agosto. Berchidda invece schiera dal dieci agosto al sedici agosto il jazz d'avanguardia targato New York con Uri Caine, Steve Coleman e Don Byron, le voci della tradizione sarda dei Cuncondru e Tenores d'Orosei e un omaggio tutto al femminile alla canzone d'autore italiana con Ornella Vanoni e Paola Turci. Il piccolo paese del Logudoro diventerà capitale della musica, allargando i suoi confini per espandersi nei boschi incontaminati, foreste demaniali e chiese campestri, trasformati per l'occasione in «teatri» naturali. Non mancheranno anche quest'anno le consuete «incursioni» in altri territori musicali: tre violoncellisti, l'olandese Ermet Reij-

senger, gli italiani Mario Brunello e Giovanni Collima, il violino dell'americano Mark Feldman insieme alla pianista Sylvie Courvoisier e la musica tradizionale del progetto originale del sassofonista Gavino Murgia. L'inaugurazione spetta come vuole tradizione alla «concertazione navale» a bordo del traghetto che da Livorno arriva fino a Golfo Aranci con i Funk Off. Non solo traghetti, ma anche i treni e le stazioni ferroviarie saranno «sale concerto» con Paola Turci e il «danz'autore» Giorgio Rossi, (l'undici agosto). Non poteva mancare l'omaggio che «Time in Jazz» riserva ogni anno a Fabrizio De André con «Una goccia di splendore», nuovo set curato da Ornella Vanoni e il pianista argentino Nata-

Vinicio Capossela e Caparezza sugli scogli della costa di Arbatax e poi musica sui traghetti

lio Mangavite (il 13 agosto). Chiusura, la sera di Ferragosto con l'eclettico clarinetista e sassofonista americano Don Byron.

«Musica sulle bocche», in programma dal ventuno al venticinque agosto a Santa Teresa di Gallura, nel nord dell'isola, riproporrà la formula che ha decretato il successo degli anni scorsi, con concerti all'alba sulla spiaggia di Rena Bianca, le scorbibande musicali tra le strade del paese con i Bandakadabra e la musica sui traghetti che fanno la spola tra Corsica e Sardegna. Tra i protagonisti di questa edizione ci saranno il contrabbassista russo Yuri Goloubevil, il pianista gallese Gwilym Simcock, il trombettista tedesco Markus Stockhausen, Daniele Sepe e il suo set, il chitarrista argentino Quinque Sinesi, la cantante svedese Auli Kokko e la Kombo orchestra guidata dal batterista sloveno Zlatko Kaucic. Tra i progetti speciali quello presentato dalla violoncellista Janja Lechner insieme ad Enzo Favata, Marcello Peghini e il batterista U. T. Gandhi. Spazio anche alla musica tradizionale con il coro femminile di Su Veranu di Fonni. Si chiude lunedì venticinque con il concerto all'alba sulla spiaggia del grande pianista cubano Omar Sosa. Per info e prenotazioni: 800 88 11 88.

LA RASSEGNA Da 21 anni

E il meglio del jazz a Calagonone

Natura incontaminata e jazz di qualità. È questo il binomio che da sempre segna il festival di Calagonone Jazz che da ventuno anni porta nel piccolo centro ai confini della Barbagia, stretto da spiagge mozzafiato come Cala Luna e macchia mediterranea, nomi del calibro di Wynton Marsalis, Richard Galliano, Randy Brecker, o Tomaz Sanko. Sembra strano che qui il jazz sia così di casa, mescolato ai turisti, pochi italiani più tedeschi e nord europei, e un'idea di Sardegna ancora incontaminata, forte di storia e tradizioni. Così non è strano che lo scenario dei concerti sia il parco di Villa Tucca. Di alto livello, come vuole la tradizione di Calagonone Jazz, che ha inaugurato il 18 luglio con il trio dell'eclettico Brad Mehldau. Il pianista è stato con-

sacrato nel 2004 dalla celebre rivista *Down Town*, e i suoi particolari riadattamenti in chiave free delle cover dei Beatles, Nick Drake o RadioHead hanno sconvolto i puristi. La sua capacità armonica e introspettiva l'ha fatto spesso accostare a Bill Evans dal quale trae spesso ispirazione nonostante le frequenti incursioni nel pop. Il giorno successivo è stata la volta del pianista bolognese Antonio Ciacca accompagnato dal sax di Stacy Dillard, il contrabbasso di Kengo Nakamura e la batteria di Ulisses Owen, con un jazz più classico marcato dal swing. Special guest Carla Cox, considerata, una delle voci più potenti della musica nera per la sua capacità di attraversare repertori inusuali colorandoli di soul e blues. La chiusura sabato alla grande, con il Black Saint Quartet capitanato da David Murray, nella loro unica tappa italiana. Il sassofonista, punto di riferimento per i jazzisti della Great Black, ha portato sul palco una formazione di tutto rispetto: il genio del pianista Lafayette Gilchrist, il contrabbasso di Jaribu Shahid e la potenza della batteria di Hamid Drake. David Murray, ottimo ceselatore di ritmi e musiche, lascia spazio alla sua band di alto livello che, nell'ultima sera di Calagonone Jazz, ha tracciato con sicurezza le coordinate del futuro jazz americano. f.o.

Abbonamenti Postali e coupon Online

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

26/07/2007 26/07/2008

GIANNI BADINO

È passato un anno e indimenticabile è il suo sorriso, la sua persona. Figlio, fratello, amico. Sei sempre nei nostri cuori. Mamma, Papà, Marina.

Oggi ricorre il 30° anniversario della morte di

ALESSANDRO MARCONCINI

i figli lo ricordano con immutata affetto e amore. Montespertoli, 26 luglio 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
06.695.482.38 - 011.6665258